

Protocollo 2919/I/1

Data 06 dicembre 2018

Rif. /ad

Gentile Assessore

Stefania SEGNANA

Assessorato alla salute, politiche sociali,
disabilità e famiglia

Provincia Autonoma di Trento

PEC ass.salute@pec.provincia.tn.it

p.c.

Egregio Presidente

Dott. Maurizio FUGATTI

Provincia Autonoma di Trento

PEC: presidente@pec.provincia.tn.it

Oggetto: Posizionamento politico dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche sulle tematiche di interesse della professione a livello della Provincia Autonoma di Trento

Con la presente si ritiene opportuno portare alla Sua attenzione il posizionamento politico di codesto Ordine che rappresenta oltre 4.300 infermieri e infermieri pediatrici della Provincia Autonoma di Trento.

Nell'attesa di avere l'opportunità di incontrarLa personalmente, auspichiamo che questa nota di posizionamento sia di forte orientamento per le imminenti e future decisioni di politica sanitaria e per le relative declinazioni nel sistema sanitario provinciale e nell'esercizio professionale in termini di riconoscimento della professione infermieristica per il suo valore e il suo contributo all'interno del sistema salute.

Cordiali saluti.

Il Presidente
dott. Danilo Pedrotti





Ordine delle Professioni Infermieristiche di Trento

Posizionamento politico dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche sulle tematiche di interesse della professione a livello della Provincia Autonoma di Trento

L'OPI di Trento, con oltre 4.300 iscritti, è oggi il più grande Ordine professionale del Trentino, costantemente impegnato nella tutela dei cittadini e dei pazienti e nella rappresentanza e valorizzazione della professione infermieristica in tutti i contesti di lavoro: APSP/RSA, Istituti privati convenzionati, libera professione, APSS.

Il ruolo dell'infermiere è cambiato negli anni, oggi partecipa pienamente al processo di trasformazione che la Sanità sta affrontando: dalla riorganizzazione delle reti ospedaliere, come luogo solo per le acuzie, alla sfida della costruzione reale di un sistema territoriale sanitario e sociosanitario in grado di dare risposte ai nuovi bisogni di salute, in un quadro epidemiologico in cui prevale la cronicità.

Poste queste premesse, e nell'auspicio di poter dialogare con la politica per dare il proprio contributo a garanzia di servizi sanitari di qualità ai cittadini e di collaborazione interprofessionale in una logica di alleanza e nel rispetto delle competenze specifiche di ciascuna professione, l'OPI di Trento, a nome degli oltre 4.300 infermieri trentini, chiede che la Provincia Autonoma di Trento *garantisca*:

1. Dotazioni infermieristiche sicure

- a) nelle RSA uno standard di presenza di professionisti infermieri di almeno 1:20 sul turno di mattino e pomeriggio e 1:30 di notte in analogia alla media dei Paesi Europei per assicurare sicurezza e qualità delle prestazioni infermieristiche. Garantiti tali standard di rapporto infermiere/ospiti, è accettabile che l'assistenza sia erogata da uno staff mix con una proporzione di personale infermieristico di almeno il 40% e di personale di supporto fino un massimo del 60%.

La complessità degli ospiti è sempre maggiore come documentato dal *rapporto UPIPA (2018)* relativo ai dati di 40 RSA trentine dal quale emergono i seguenti profili medi SVAMA (depurati dai nuclei): gravi 44%; medi 41,9% e 14,1% lievi;

- b) nei contesti ospedalieri uno standard di presenza di professionisti infermieri di almeno 1:8 sui turni di mattina e pomeriggio, di almeno 1:12 sul turno di notte e a tendere dovrà essere stimato nella misura di 1:6, almeno nei turni diurni, con un'eventuale variazione nei turni notturni in relazione all'organizzazione prevista nei vari contesti di cura. Garantiti tali standard di rapporto infermiere/pazienti, è accettabile che l'assistenza sia erogata da uno staff mix con una proporzione di personale infermieristico di almeno il 60% e di personale di supporto fino un massimo del 40%.

Un recente studio pubblicato sul *British Medical Journal* ha evidenziato come il tasso di mortalità in ospedale risulti del 20% inferiore quando il rapporto infermiere/pazienti è pari a 1/6 e dalla letteratura internazionale emerge un'associazione positiva fra "dose" infermieristica e esiti assistenziali;

c) tale rapporto infermiere/pazienti riportato al punto b) sia effettivamente garantito e modulato in “aumento” in base alle diverse intensità assistenziali in tutti i contesti di cura, affinché gli infermieri stessi possano assicurare sicurezza e qualità delle prestazioni infermieristiche ai cittadini, agire in un clima di benessere lavorativo e dedicarsi appieno alle funzioni proprie della professione.

2. Livelli elevati di coordinamento. Inserire nelle direttive di RSA e strutture private convenzionate l'obbligo che la figura di coordinamento dei processi assistenziali e di gestione delle risorse umane (OSS e Infermieri) sia un professionista sanitario in possesso di master per funzioni di coordinamento (ai sensi della L. 43/2006) o laurea magistrale come già previsto nel CCPL sanità della nostra Provincia.

3. Riconoscimento e valorizzazione di carriera e economica delle competenze e dell'expertise nelle aree specialistica clinico assistenziale, organizzativa, formativa e di ricerca e prevedere lo sviluppo e graduazione alla pari delle funzioni organizzative:

- a) considerare la laurea magistrale e/o il master o i corsi di perfezionamento universitari (ad eccezione che per funzioni di coordinamento) quali requisiti per lo sviluppo di carriera per il coordinamento di attività assistenziali o formative e per funzioni specialistiche;
- b) considerare la laurea magistrale o i master di II livello per lo sviluppo di carriera organizzativa/gestionale, specialistica e formativa ad alti livelli di responsabilità;
- c) riconoscere i livelli di complessità, responsabilità e autonomia assunti attraverso la formalizzazione di incarichi graduati di tipo professionale (es. infermiere specialista, esperto), di organizzazione (es. coordinamento attività assistenziali o formative) e dirigenziali.

Infine l'OPI chiede alla politica trentina di garantire la presenza della rappresentanza professionale ai tavoli istituzionali relativamente alle progettualità sulla rete dei servizi sanitari e sociosanitari (es. “spazio argento”, infermiere di famiglia,..) e alle tematiche di interesse della professione infermieristica.

Il Presidente
dott. Daniele Reddotti

